

Giornata Aperta 2009

Atomi e gomitoli:

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

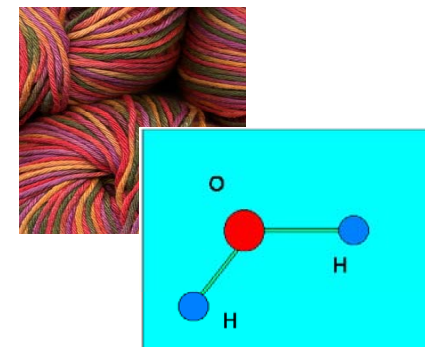
riflessioni dopo una conversazione tra me e Daniela in preparazione dell'incontro dell'11 maggio 2009.

Mario

Ciao Daniela, che dici, parlo del sito www.odorisuonicolori.it come l'ho "visto" e quali interventi abbiamo fatto insieme? Oppure delle soluzioni per l'accessibilità dei siti ai ciechi?

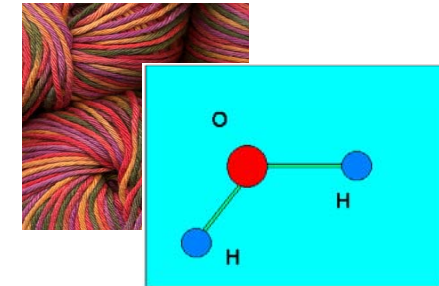
Daniela:

parla delle problematiche e delle soluzioni.



Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

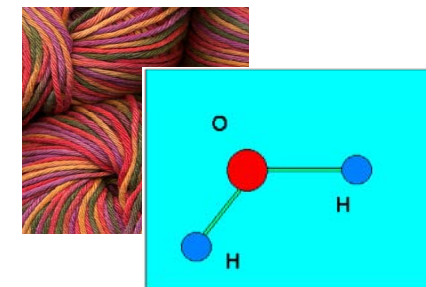


Perché costruire siti web accessibili?

- Un sito web accessibile è un sito web di Qualità
- dimostra attenzione per le esigenze degli utenti... compresi gli utenti disabili.

Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

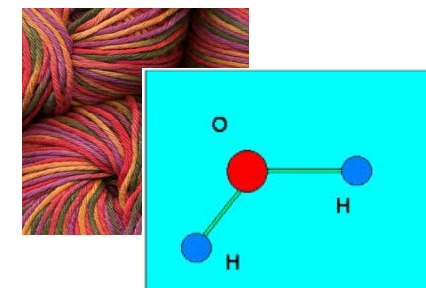


Quali sono i motivi che dovrebbero spingere a progettare e costruire siti web accessibili?

- Motivi Civili
- Motivi Economici
- Motivi Legali

Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

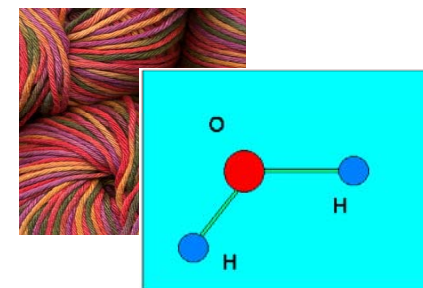


Livelli di disabilità visiva

- Gli ipovedenti (persone con ridotta capacità visiva)
- I ciechi primari (persone che non hanno mai potuto vedere)
- I ciechi secondari (persone che hanno perso la vista)

Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti



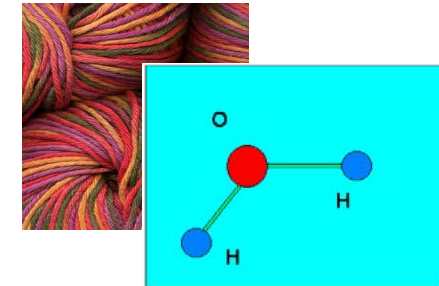
Considerare con la massima attenzione le norme di accessibilità

- lettore di schermo o screen reader
 - sintetizzatore vocale (uscita audio)
 - display braille (uscita tattile)

In tutti e due i casi è necessaria una sorta di filtraggio dell'informazione che permetta di comprendere nei dettagli ciò che appare sullo schermo.

Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti



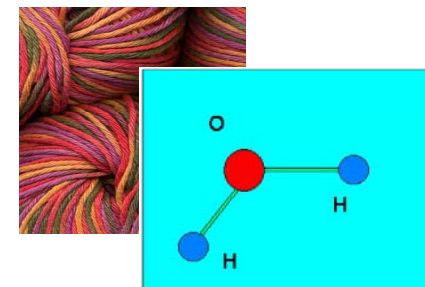
La complessità delle pagine ipertestuali

- facilitare la lettura da parte degli screen reader

Nonostante l'ambiente grafico sembri ormai lo standard per tutti, molti utenti non vedenti preferiscono lavorare in ambiente testuale, perché garantisce loro un accesso completo e più semplice rispetto a quello grafico; si stanno diffondendo dispositivi di accesso a Internet in diverse modalità, quali automobili e cellulari, con piccoli display che consentono una visualizzazione limitata.

Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti



Quale forma deve avere allora l'informazione considerando che chi la fruirà non riuscirà a percepirla la forma?

Testo puro linearizzato o facilmente convertibile in tale formato per consentirne la fruizione indipendentemente dal dispositivo in uso.

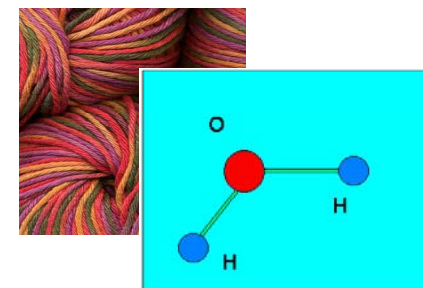
Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

Acquisire visivamente è una opportunità

Consente di velocizzare il processo di conoscenza e apprendimento. Già sento l'alzata di scudi di chi afferma che la forma dona all'informazione caratteristiche uniche che, se associate a simbologie e segni, ne consentono la compressione per una superficiale fruizione a colpo d'occhio.

Ma a colpo d'occhio si vedono solo smiles, si vede solo attraverso informazioni di forma e contenuti standard, non si arriva in profondità, non si penetra nelle descrizioni dell'informazione ma soprattutto non si consente alla nostra fantasia di entrare in azione.



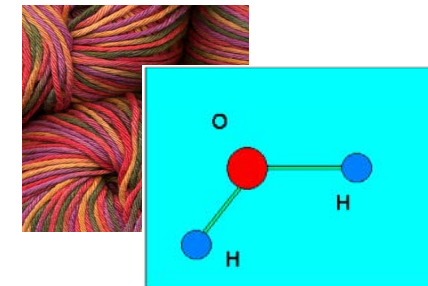
Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

Braille.

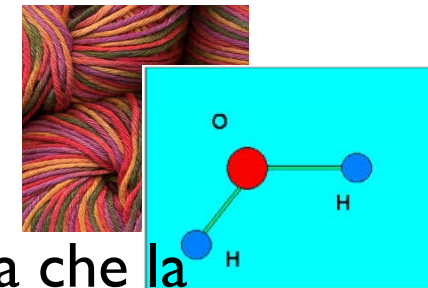
Lidia Beduschi (autrice del libro per ciechi primari “*Kit 1: Un codice sinestetico dei colori*” Negretto Editore) sostiene che oggi pochi ciechi conoscono e utilizzano il Braille, questo per vari motivi: finanziamenti pubblici non sufficienti a garantire un adeguato livello di partecipazione sociale e di assistenza ai ciechi, chiusura delle scuole speciali, scarsa attenzione da parte di amministratori, politici e... webmaster alle problematiche di chi è impossibilitato a salire autonomamente su un autobus o a consultare sul web un orario dei treni.

Con il Braille sicuramente la fantasia può entrare in azione, la lettura è più lettura, ma con i sintetizzatori vocali la lettura è ascolto ma questo però è un altro mondo.



Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti



Quanta informazione? Quale è il limite prima che la
ridondanza annulli l'informazione?

Questo è stato il problema che mi sono posto di risolvere dopo aver letto, con un sintetizzatore vocale (jaws), le pagine del sito che stavo realizzando.

Banner, ALT inutili, testi e menù che si ripetevano ad ogni cambio pagina, molti link di cui alcuni ripetuti in varie parti della pagina, piè pagina, barra di destra, barra di sinistra, mappa del sito e salta menù assenti, la maggior parte dell'informazione presente era non solo inutile, ma addirittura non consentiva di effettuare l'esercitazione presente nella pagina: le informazioni inutili offuscavano quelle utili, in sintesi un fallimento.

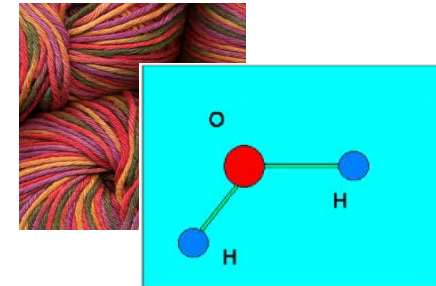
Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

Validazioni

Il sito era validato sia di codice che di foglio di stile (che poi ai ciechi non serve) e anche con pochissimi warning in tema di accessibilità (teorica). I menù consentivano una perfetta usabilità e orientamento nel sito.

Insomma con gli occhi del vedente il sito era, come si dice, a posto per il non vedente.



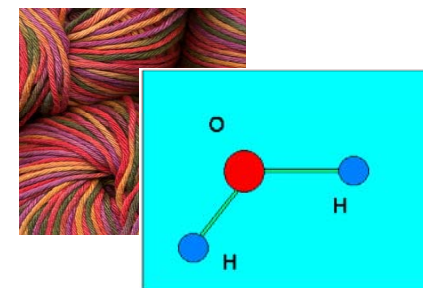
Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

...ecco quindi “apparire” Daniela

Dopo le prime e-mail di confronto su aspetti generali, Daniela mi ha “aperto gli occhi” e una email dopo l’altra abbiamo raggiunto il livello che lei riteneva soddisfacente.

Ora, con gli occhi del non vedente, il sito era a posto per il vedente.



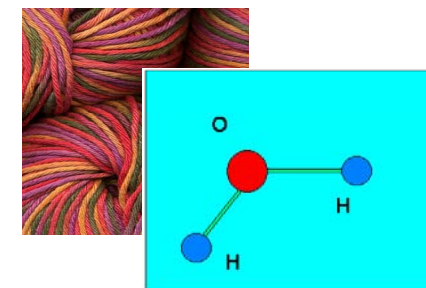
Atomi e gomitoli

alla ricerca del buon senso nel web di tutti

...e mi fermo qui,

Lascio aperta la discussione e vi invito a riflettere e a **trasferire ai vostri studenti i valori di civiltà e di condivisione universale dell'informazione, che il web 2.0 ha "liberato nella rete"**, nella certezza che una condivisione più vasta delle conoscenze e delle competenze possa creare un'umanità più civile, consapevole e partecipativa.

L'accessibilità è un percorso senza punto d'arrivo, ma con tante tappe importanti da percorrere per poterci avvicinare sempre di più ai Principi della Progettazione Universale



Mario Varini
mario.varini@gmail.com